



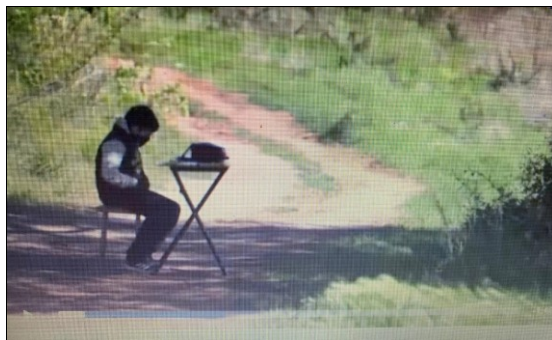
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo "Ai nostri caduti"
Trezzo sull'Adda

Note di Vita Scolastica

LE BELLE STORIE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

Fiammetta, 10 anni, in DAD in mezzo alle montagne, tra caprette e natura

Ve la ricordate la storia di Giulio Giovannini?



Ma sì, di quel ragazzo di 12 anni, di Scansano (Grosseto), che nell'aprile del 2020 per collegarsi ai suoi insegnanti in didattica a distanza ogni mattina saliva in macchina con la madre e armato di pc, tavolino, sedia, libri e quant'altro gli poteva servire, andava alla ricerca del segnale Internet che in casa non trovava?

Ad un anno di distanza (e chissà quante altre storie simili ci sono, che non conosceremo mai!) Facebook ci regala - ed è un gran bel regalo! - quest'altra storia che ha come protagonista **Fiammetta, 10 anni, residente in provincia di Trento**, in uno di quei posti dove gli amanti della montagna non vedono l'ora di poter tornare, quando il Covid ci restituirà, finalmente, la libertà di muoverci come vogliamo.



Con la chiusura delle scuole in “zona rossa” la bambina non poteva rimanere a casa da sola. La mamma lavora come operatrice sociosanitaria e non può portarla con sé. Così la mattina segue papà Massimiliano al pascolo. *“Quando serve, mi aiuta con gli animali. In fondo sono due strumenti di apprendimento molto diversi tra loro, ma entrambi molto utili per la crescita di una bambina”.*

Il computer portatile aperto su un tavolino di legno, quaderno, astuccio, lo zainetto con tutto l’occorrente pronto vicino alla sedia.

Intorno a Fiammetta, però, al posto delle quattro mura di casa o delle pareti della sua aula, ci sono le montagne della Val di Sole. Fiammetta, dieci anni, iscritta alla quarta elementare della Scuola Primaria di Mezzolombardo, in Trentino, segue le lezioni in didattica a distanza, in mezzo alla natura e agli animali, a 1000 metri di altezza.



“Al mattino mettiamo il computer su un tavolino in piano e poi ho anche una sedia. Accendiamo il computer così posso entrare subito in video lezione, preparo i quaderni e ci metto anche un sassolino altrimenti il vento mi gira le pagine. È bello, mi dà ispirazione per scrivere e mi rende più felice e anche interessata”, racconta la bambina.

Massimiliano, il papà di Fiammetta, è un ex operaio edile sardo, che tre anni fa ha deciso di riabbracciare la passione per la terra e tornare alle sue origini: alleva 350 capre autoctone passirie e mochene, ma anche sarde. Durante l’inverno tiene i suoi animali in due masi vicino alla Rocca medievale di Samoclevo e l'estate ha due malghe tra Dimaro e Terzolas, in Val di Sole. Grazie al latte delle sue capre riesce a produrre formaggi e ricotte dai profumi particolari.

Fiammetta si è adattata bene a questa nuova situazione, lontana dalla scuola e dai suoi amichetti, ammette Massimiliano. La bambina *“è molto brava a scuola e l’ambiente montano le insegna l’importanza di adattarsi”*. Certo, non mancano i problemi logistici, ma si trova sempre una soluzione. Per la connessione Internet basta l’hotspot del telefonino: nella zona c’è, fortunatamente, una buona connessione che permette a Fiammetta di seguire le lezioni.

Fiammetta ha già le idee chiare su quello che vorrebbe fosse il suo futuro: *“Da grande vorrei fare l’agente forestale a cavallo, perché i forestali stanno nella natura, non negli uffici. E poi mi piacciono i cavalli. Ho preso ispirazione dal film Un passo dal cielo”*.

Fiammetta. Una storia semplice, toccante, che sembra tirata fuori...da un libro di favole e che, invece, è una delle tante, belle pagine di vita scolastica scritte nel tempo della “didattica a distanza”.

Storie come questa fanno riflettere. Hanno tanto da dire e da ispirarci per la nostra vita di ogni giorno.

Come “operatrice scolastica”, Fiammetta mi rincuora sul valore insostituibile della Scuola. Per essa si può fare qualche sacrificio, si può affrontare qualche disagio. Perché è importante. Perché, pur con tutti i suoi limiti, non c'è nulla che la possa rimpiazzare. La Scuola è *unica* in quello che può fare e dare.

Questa è una grande e impegnativa verità. Che deve far sentire tutti - insegnanti, ATA, Dirigente - consapevoli e determinati nelle loro diverse, ma tutte importanti responsabilità.

Come “madre”, Fiammetta mi fa riflettere sulla forza e sulla tenacia di cui sono capaci i nostri figli. Sembrano distratti. Chiusi nei loro interessi. Capaci solo di chiedere e di contestare. E invece, no. I figli sanno anche dare. A modo loro. Nei loro tempi. Quando il gioco si fa duro, e questi del Covid sono tempi che non scherzano, escono...giocatori di primo piano, di cui Giulio e Fiammetta sono *solo due esempi*.

Anche questa è una grande e impegnativa verità. Che deve renderci consapevoli, come genitori, dell'importanza di dedicarci a loro, di avere cura della loro crescita. Di aiutarli, ma di essere capaci anche di fare un passo indietro. Di progettare a lungo termine, sapendo che il momento della raccolta non è lo stesso per tutti.

Ecco. A me la storia semplice di Fiammetta ha insegnato questo, perché i nostri figli-alunni sanno *anche insegnare* agli adulti!

A ognuno di Voi dirà qualcosa. Ne sono certa. E tutto quello che Vi dirà non potrà che essere importante.

I “tempi del Covid” non sono fatti solo di sofferenze e di privazioni (dopo il Natale, anche la Pasqua ci terrà fisicamente lontani da tanti affetti).

I “tempi del Covid” sono una “straordinaria opportunità educativa”. Per tutti. Per i nostri figli-alunni. Ma anche per noi adulti.

Tutti possiamo, e dobbiamo, uscirne diversi e migliori.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini